Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — Roma - Sabato, 4 agosto 1928 - Anno VI — Numero 181

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2228.

LEGGE 21 giugno 1928, n. 1762.

Proroga del termine per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale del comune di Reggio Calabria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine assegnato al comune di Reggio Calabria per l'esercizio delle facoltà eccezionali di cui al R. decreto-legge **16 dicembre 1926, n. 2123, relativamente al riordinamento degli uffici e dei servizi e alla dispensa del personale, è prorogato fino al 31 luglio 1928.**

L'efficacia di detta proroga si estende anche ai provvedimenti adottati nel periodo dalla scadenza del termine di cui al decreto Ministeriale 25 luglio 1927, emesso in applicazione del R. decreto-legge 17 febbraio 1927, n. 223, alla data di entrata in vigore della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 2229.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 1673.

Norme per il funzionamento delle comunità israelitiche della Tripolitania e della Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge organica per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica in data 26 agosto 1927, n. 1013;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 agosto 1916, n. 1145, col quale furono approvate le norme per il funzionamento della comunità israelitica di Tripoli;
Sentito il Consiglio superiore coloniale;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite norme per il funzionamento delle comunità israelitiche della Tripolitania e Cirenaica, viste, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.
Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 274, foglio 208. — SIROVICH.

Norme per le comunità israelitiche della Libia.

CAPO I.

DELLA COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ.

Art. 1.

Le comunità israelitiche della Tripolitania e della Cirenaica costituiscono corpi morali nel senso e per gli effetti dell'articolo 2 del Codice civile.

Le comunità conservano ogni diritto, proprietà, azione o ragione ad esse spettanti.

Esse possono federarsi al Consorzio delle comunità israelitiche italiane ai sensi del R. decreto 6 maggio 1920, n. 611.

Art. 2.

Sono riconosciute come legalmente erette le comunità di Tripoli e di Bengasi, con circoscrizioni corrispondenti rispettivamente alla Tripolitania e alla Cirenaica.

Il riconoscimento di nuove comunità potrà aver luogo per decreto Reale, sulla istanza della maggioranza degli israeliti residenti in un medesimo territorio. Con lo stesso decreto Reale sarà provveduto alla ripartizione della circoscrizione territoriale tra le comunità preesistenti e la nuova.

Art. 3.

Le comunità comprendono tutte le persone appartenenti al culto israelitico che abbiano nella circoscrizione domicilio e residenza, o solo l'uno o l'altra.

Art. 4.

Le comunità della Tripolitania e della Cirenaica hanno lo scopo di provvedere ai bisogni del culto e alla istruzione religiosa. Compiono, inoltre, la beneficenza a favore degli ebrei poveri; hanno la sorveglianza sulle istituzioni israelitiche esistenti nella circoscrizione, e le amministrano quando non siano provviste di speciali amministratori. Esercitano le pubbliche funzioni e i pubblici servizi che fossero ad esse delegate dalla legge e dai regolamenti vigenti nella Colonia, e possono, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, provvedere anche all'istruzione civile secondo le norme che regolano la materia.

CAPO II.

DEGLI ORGANI DELLE COMUNITÀ.

SEZIONE 1ª — *Del Consiglio.*

Art. 5.

Ogni comunità è retta da un Consiglio, composto di membri eletti in ragione di uno ogni 1500 israeliti, con un minimo di sette.

Il rabbino maggiore fa parte di diritto del Consiglio con voto consultivo.

Art. 6.

Hanno diritto al voto per l'elezione del Consiglio tutti gli israeliti maschi, cittadini libici o metropolitani, che abbiano compiuto 21 anni di età, che sappiano leggere e scrivere la lingua italiana e che paghino un contributo minimo di L. 50 nelle comunità con 5000 o più componenti e di L. 25 nelle comunità con meno di 5000 componenti, o abbiano conseguito un grado rabbinico o la licenza di scuola media superiore o equiparata.

Sono esclusi dal voto coloro che si trovino in istato di interdizione o di inabilitazione per infermità di mente; i commercianti falliti, finchè duri lo stato di fallimento; coloro che si trovino in istato di interdizione dai pubblici uffici in seguito a condanna penale o in stato di ammonizione o di libertà vigilata; i confinati per motivi di polizia.

Sono eccettuati i condannati riabilitati.

Art. 7.

Tutti gli elettori possono far parte del Consiglio.

Art. 8.

Ogni anno, nel mese di aprile, la Giunta procede alla revisione della lista degli elettori.

Copia della lista riveduta sarà affissa per 15 giorni consecutivi nell'albo della segreteria della comunità ed in quello delle sinagoghe principali.

Entro 10 giorni dalla scadenza del termine come sopra fissato per la pubblicazione, è ammesso ricorso al Consiglio contro l'operato della Giunta.

Delle deliberazioni del Consiglio deve essere data notizia agli interessati, i quali, entro 10 giorni dalla notificazione, possono ricorrere al Governatore, che decide definitivamente.

Art. 9.

Non possono far parte del Consiglio coloro che esercitino un ufficio retribuito a carico del bilancio della comunità, o che abbiano liti in corso con essa.

Gli ascendenti e i discendenti, il suocero e il genero non possono essere contemporaneamente membri del Consiglio.

Ove venissero eletti, quello che ottenne minor numero di voti è escluso da quello che ne ebbe un numero maggiore, e, in caso di parità di voti, il più giovane dal più anziano.

Art. 10.

Il Governatore ha facoltà di annullare, in qualunque momento, per ragioni di ordine pubblico, la nomina di uno o più eletti.

Il provvedimento del Governatore è definitivo, ed è preso con ordinanza motivata, previo assenso del Ministro per le colonie.

Art. 11.

Il Consiglio dura in carica quattro anni e si rinnova per intero.

I consiglieri uscenti sono sempre rieleggibili.

Art. 12.

Qualora, in conseguenza di vacanze, il numero dei consiglieri si riduca a meno della metà, si fa luogo alla rinnovazione dell'intero Consiglio.

Art. 13.

I ricorsi contro le elezioni si propongono al Consiglio, entro i dieci giorni da quello dell'avvenuta proclamazione degli eletti.

Le decisioni del Consiglio sono notificate agli interessati, i quali, nel termine di 10 giorni dalla notificazione, possono ricorrere al Governatore, che decide definitivamente.

SEZIONE 2ª — *Delle attribuzioni e del funzionamento del Consiglio.*

Art. 14.

Spettano al Consiglio:

a) la designazione al Governatore delle terne per la nomina del presidente e del vice-presidente;

b) la nomina dei componenti la Giunta;

c) la nomina, conferma e revoca del rabbino maggiore, del segretario amministrativo e del tesoriere quando esista;

d) l'approvazione dei regolamenti per la disciplina dei vari servizi e la determinazione delle relative tariffe;

e) l'approvazione della pianta organica degli impiegati e dei salariati;

f) l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto;

g) la nomina dei delegati della comunità nei Consigli di quelle istituzioni nelle quali la comunità stessa debba essere rappresentata;

h) ogni altro provvedimento di sua competenza per disposizione del presente ordinamento o di altro vigente in Colonia.

Art. 15.

Il Consiglio si riunisce di regola due volte all'anno; ma può essere convocato straordinariamente in caso di bisogno, con deliberazione della Giunta o su richiesta di non meno di un terzo dei consiglieri in carica.

SEZIONE 3ª — *Della Giunta.*

Art. 16.

La Giunta è composta del presidente della comunità, del vice-presidente e di un numero di consiglieri, nominati dal Consiglio, pari a un terzo dei consiglieri stessi, con un minimo di due.

Nelle deliberazioni, in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente.

Art. 17.

La Giunta esecutiva provvede alla conservazione del patrimonio della comunità e compie tutti gli atti, non di competenza del Consiglio, che concernono l'amministrazione della comunità, compresi quelli che importano alienazione, trasformazione, aumento di patrimonio, sia a titolo oneroso, sia a titolo gratuito, e le locazioni anche superiori ai 9 anni.

In particolare la Giunta:

a) forma il ruolo dei contribuenti;

b) prepara il bilancio preventivo e il rendiconto;

c) vigila sulla riscossione delle entrate e sulla regolare erogazione delle spese;

d) provvede alle convocazioni ordinarie del Consiglio;

e) delibera sulle condizioni di assunzione del rabbino maggiore, del segretario amministrativo e del tesoriere quando esista; provvede alle nomine, ai licenziamenti e alla disciplina in genere degli impiegati e dei salariati della comunità;

f) delibera gli storni dei fondi del bilancio e i prelevamenti dal fondo di riserva;

g) delibera la nomina di commissioni speciali;

h) prende ogni altro provvedimento di sua competenza per disposizione del presente ordinamento o di altro vigente in Colonia.

SEZIONE 4ª — *Del presidente.*

Art. 18.

Il presidente è nominato con decreto del Governatore, su terna di consiglieri proposta dal Consiglio. Egli riassume in sè la rappresentanza della comunità ed in suo nome si esercitano gli atti di questa.

In particolare:

a) presiede le sedute del Consiglio e della Giunta;

b) firma gli atti che emanano dal Consiglio e dalla Giunta;

c) dà esecuzione ai loro deliberati;

d) sopraintende ai diversi servizi dipendenti dalla comunità;

e) esercita tutte quelle funzioni che non sono di competenza del Consiglio e della Giunta, ed in caso di assoluta urgenza adotta quei provvedimenti di competenza di quest'ultima che siano necessari alla tutela degli interessi della comunità, salvo ad ottenere la ratifica nella prima adunanza.

Prima di entrare in funzioni il presidente presta giuramento di fedeltà davanti al Governatore.

SEZIONE 5ª — *Del vice-presidente.*

Art. 19.

Il vice-presidente è nominato dal Governatore su una terna di consiglieri proposta dal Consiglio. Egli sostituisce il presidente in caso di impedimento, di assenza o di delega.

Prima di entrare in funzione, presta giuramento di fedeltà dinanzi al Governatore.

CAPO III.

DEL RABBINO MAGGIORE.

Art. 20.

Il rabbino maggiore deve essere cittadino italiano metropolitano ed in possesso di adeguato titolo accedemico rabbinico. Egli ha la tutela degli interessi religiosi della comunità e la sorveglianza sull'istruzione religiosa.

Interviene alle sedute del Consiglio e della Giunta con voto consultivo, ed è sentito dal Governatore nella nomina dei giudici del tribunale rabbinico.

La nomina del rabbino maggiore è resa esecutiva dal Governatore, innanzi al quale presta giuramento di fedeltà prima di entrare in funzioni.

CAPO IV.

DEGLI IMPIEGATI.

Art. 21.

La nomina del segretario amministrativo deve essere deliberata dal Consiglio con l'intervento della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla comunità.

Per essere nominato segretario amministrativo occorre essere cittadino libico o metropolitano, di età maggiore agli anni 21, di buona condotta morale, civile e politica, di religione israelita e fornito di licenza di scuola media superiore o equiparata.

Il segretario amministrativo ha la direzione e la responsabilità del lavoro amministrativo e contabile della comunità.

Assiste, con voto consultivo, alle sedute del Consiglio e della Giunta e ne compila i verbali.

Conserva gli atti ed i registri degli organi della comunità, controfirma i mandati di pagamento, ruoli ed ordini di incasso, e coadiuva il presidente nella vigilanza sul personale e sugli uffici.

Art. 22.

Qualora il Consiglio lo reputi opportuno potrà nominare un tesoriere.

CAPO V.

DELLA FINANZA E CONTABILITÀ.

SEZIONE 1ª — *Del bilancio.*

Art. 23.

Costituiscono le entrate della comunità:
a) gli interessi di capitali;
b) i redditi di beni immobili;
c) il contributo obbligatorio dei componenti la comunità;
d) i proventi delle tasse e dei diritti;
e) le oblazioni eventuali e i ricavati di collette;
f) le rendite di qualsiasi specie provenienti da lasciti o donazioni;
g) i contributi governativi.

Art. 24.

Le spese della comunità comprendono i carichi patrimoniali e le spese obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie le spese occorrenti per i bisogni religiosi, per l'istruzione religiosa, per la beneficenza, per l'amministrazione e per l'esercizio delle pubbliche funzioni e dei pubblici servizi che fossero eventualmente delegati alla comunità a norma dell'art. 4.

Tutte le altre sono facoltative.

SEZIONE 2ª — *Del contributo.*

Art. 25.

La Giunta, preparando il bilancio preventivo, stabilisce annualmente il contributo nella misura globale necessaria per pareggiare le spese, e procede alla formazione del ruolo dei contribuenti.

Il reparto del contributo è fatto sulla base della totalità del patrimonio di ciascun contribuente ed ovunque il patrimonio stesso si trovi, salvo quella parte che fosse posseduta nella circoscrizione di altre comunità ed ivi colpita da contributo israelitico.

Nel calcolo del patrimonio si tiene conto dei proventi di ogni specie del contribuente, come pure dei suoi oneri di famiglia.

Art. 26.

Sono contribuenti tutti i membri della comunità non iscritti nell'elenco dei poveri, e che esercitino un commercio, un'industria od una professione o che siano proprietari di immobili, di capitali o di altri valori fruttiferi, o provvisti di impiego pubblico retribuito o di pensione.

Il contribuente che cessa di far parte della comunità continua a pagare il contributo assegnatogli, per l'anno in corso ed anche per il seguente, quando ne siano stati già approvati i ruoli di reparto.

Art. 27.

Il ruolo dei contribuenti è reso pubblico, e, nei quindici giorni successivi alla pubblicazione, ogni contribuente può ricorrere contro la sua formazione.

Art. 28.

Sui ricorsi decide in prima istanza una commissione speciale nominata dal Consiglio e composta di tre membri. Contro la decisione di questa è dato ricorso al Consiglio.

Art. 29.

Il ruolo determina la quota di contributo da corrispondersi annualmente dagli inscritti.

Esso è approvato e reso esecutivo con decreto del Governatore.

La riscossione dei contributi fissati nel ruolo ha luogo colle forme e privilegi stabiliti per la riscossione delle tasse municipali.

SEZIONE 3ª — *Dell'impiego di capitali.*

Art. 30.

I capitali in denaro appartenenti alla comunità e quelli che le sono affidati per determinati scopi possono essere impiegati soltanto in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, o depositati presso le Casse di risparmio della Tripolitania e della Cirenaica istituite rispettivamente col decreto governatoriale 12 luglio 1923, n. 681, e col decreto governatoriale 21 marzo 1925 B 1149-45.

Un diverso impiego potrà essere deliberato dalla Giunta per speciali considerazioni. In tal caso la deliberazione dovrà essere ratificata dal Governatore.

L'impiego dei capitali appartenenti a minorenni posti sotto la tutela della comunità dovrà essere deliberato dal Consiglio.

Art. 31.

La Giunta, in seguito ai risultati delle verifiche di cassa, che essa ordinerà quando lo ritenga opportuno ed almeno, però, una volta per trimestre, potrà disporre che le somme eccedenti le ordinarie esigenze dell'amministrazione siano depositate nel modo prescritto nell'articolo precedente.

CAPO VI.

DELLA VIGILANZA E TUTELA GOVERNATIVA.

Art. 32.

La comunità è sottoposta alla vigilanza e tutela del Governatore, il quale può disporre ispezioni sull'andamento dell'amministrazione e provvedere a mezzo di un suo delegato all'esecuzione degli atti obbligatori omessi dagli organi amministrativi della comunità nonostante gli inviti ad essi rivolti.

In particolare il Governatore approva:
1° il bilancio preventivo e il rendiconto;
2° il ruolo dei contribuenti;
3° i contratti di acquisto e di alienazione di beni immobili, l'accettazione e il rifiuto di lasciti e di donazioni;
4° le locazioni e conduzioni per un termine maggiore di 9 anni;
5° le deliberazioni che importino trasformazione di patrimonio od oneri continuativi o a tempo indeterminato a carico del bilancio della comunità;

6° le deliberazioni di nuove tasse e tariffe e di modificazioni delle esistenti;

7° i regolamenti dei varî servizi ai quali provvede la comunità.

Per motivi di ordine pubblico o nell'interesse della comunità il Governatore può sciogliere il Consiglio, nominando un commissario per un termine non superiore a sei mesi.

Art. 33.

Contro gli atti e i provvedimenti amministrativi degli organi della comunità e delle istituzioni che le sono affidate è ammesso, nel termine di 30 giorni, ricorso al Governatore, che provvede in via definitiva.

Art. 34.

Sono applicabili alle istituzioni israelitiche sulle quali la comunità ha la sorveglianza gli articoli 31 e 32.

CAPO VII.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 35.

I membri della comunità che alla pubblicazione del presente decreto abbiano compiuto 35 anni di età sono dispensati dall'obbligo di saper leggere e scrivere la lingua italiana per l'iscrizione nella lista elettorale.

I membri d'età inferiore agli anni 35 alla pubblicazione del presente decreto, che manchino del requisito di saper leggere e scrivere la lingua italiana, potranno essere iscritti nella lista elettorale per cinque anni dalla data del presente decreto.

Art. 36.

Per la stessa durata di cinque anni il titolo di studio prescritto dall'art. 21 per la nomina a segretario amministrativo potrà essere sostituito dalla licenza di scuola media inferiore o professionale di 1° grado.

Art. 37.

All'atto dell'entrata in vigore del presente decreto i Consigli delle comunità in carica saranno sciolti e sostituiti da commissari fino alle elezioni dei nuovi Consigli, che dovranno aver luogo entro sei mesi dal termine predetto.

Art. 38.

Per ciascuna comunità il nuovo Consiglio nel primo biennio dalla sua elezione formulerà il regolamento della comunità in armonia colle presenti norme ed in relazione alle speciali esigenze della comunità medesima.

Il regolamento andrà in vigore dopo l'approvazione del Governatore.

Art. 39.

I cittadini o sudditi stranieri che alla data di approvazione delle presenti norme facciano parte delle comunità della Tripolitania o Cirenaica da oltre cinque anni sono elettori ed eleggibili nella comunità stessa, se possiedono i requisiti occorrenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie:
FEDERZONI.

Numero di pubblicazione 2230.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 1767.

Istituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di un Comitato permanente di coordinamento per le questioni internazionali del lavoro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi Ministri per l'economia nazionale, per le comunicazioni e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito presso il Ministero degli affari esteri un Comitato permanente di coordinamento per le questioni internazionali del lavoro.

Il Comitato è presieduto dal Ministro, o da un suo delegato, ed è composto:

a) dai Sottosegretari di Stato per gli esteri, per l'economia nazionale e per le corporazioni;

b) dal rappresentante del Governo nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro;

c) dal capo dell'ufficio « Società delle Nazioni » del Ministero degli affari esteri;

d) dal direttore generale del lavoro e della previdenza del Ministero dell'economia nazionale;

e) dal direttore generale dei servizi amministrativi delle corporazioni del Ministero delle corporazioni.

Del Comitato farà pure parte, quando sono in questione argomenti concernenti la gente di mare ed i lavoratori dei porti, il direttore generale della Marina mercantile del Ministero delle comunicazioni.

Il Comitato potrà inoltre aggregarsi, per l'esame di particolari aspetti dei problemi internazionali del lavoro, i rappresentanti delle Amministrazioni e degli enti interessati a quei problemi.

Art. 2.

Il Comitato provvede all'esame delle questioni internazionali del lavoro in genere; esprime il proprio avviso sulle questioni di competenza della Organizzazione internazionale del lavoro ed in ispecie sulla convenienza o meno dell'approvazione o della ratifica delle convenzioni e delle raccomandazioni della Organizzazione predetta; sulle comunicazioni da farsi all'Ufficio internazionale del lavoro circa gli argomenti inscritti all'ordine del giorno delle sessioni della Conferenza internazionale del lavoro e circa l'applicazione nel Regno delle convenzioni ratificate e delle raccomandazioni approvate; propone le direttive generali da seguirsi dal rappresentante del Governo nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro; e dà pareri, infine, circa la composizione e la nomina delle Delegazioni predette.

Art. 3.

Il Comitato può proporre inchieste ed indagini da compiersi dalle Amministrazioni competenti in relazione alle questioni internazionali del lavoro e sovrintende a quant'altro può riuscire utile ai fini per i quali esso è istituito.

Art. 4.

Il Comitato è assistito da un ufficio di segreteria che funziona presso il Ministero degli affari esteri (Ufficio Società Nazioni). L'ufficio di segreteria, di cui fa parte anche un funzionario per ciascuno dei Ministeri dell'economia nazionale e delle corporazioni, è costituito con decreto del Ministro per gli affari esteri ed è posto sotto la consulenza permanente del rappresentante del Governo nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Art. 5.

L'ufficio di segreteria è incaricato del collegamento fra le Amministrazioni del Regno per tutto quanto riguarda le questioni internazionali del lavoro. Esso raccoglie e ordina la documentazione di studio necessaria per la trattazione delle questioni stesse e provvede al mantenimento delle relazioni delle Amministrazioni e degli enti interessati colla Organizzazione internazionale del lavoro, e, in genere, con le altre istituzioni che si occupano all'estero di questioni connesse. A tale riguardo l'ufficio predetto è l'unico tramite competente per ogni comunicazione che gli organi statali devono fare all'Organizzazione internazionale del lavoro o a qualsiasi persona che vi presti servizio od agisca per conto di essa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, foglio 6. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2231.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 1768.

Disposizioni concernenti le scuole non classificate e l'edilizia scolastica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, che approva il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche emanate in virtù dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 79 del testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, è sostituito il seguente:

« Per l'esercizio di ogni scuola non classificata gli Enti delegati ricevono una quota di L. 7300 annue pagabili a rate alle seguenti scadenze:

due decimi, al momento dell'ordinanza del Regio provveditore agli studi o della deliberazione del Comune (se trattasi di scuole in territorio di Comune autonomo), con la quale si istituisce o si trasforma una scuola, nell'anno in cui si prendono i suddetti provvedimenti: al 1° luglio negli anni seguenti;

sei decimi, in tre pagamenti bimestrali a cominciare dal 15 novembre successivo al pagamento della prima rata;

due decimi, dopo che con gli esami finali, risultanti dai relativi registri e verbali trasmessi agli Uffici scolastici regionali e alle Amministrazioni comunali, la scuola risulti regolarmente chiusa.

« Qualora una scuola non classificata si chiuda prima del termine dell'anno scolastico o non si apra, l'Ente delegato ne deve dare immediata denunzia al Regio provveditore, se trattasi di scuola in territorio dipendente dall'Amministrazione scolastica, o al Comune, se trattasi di scuola in territorio di Comune autonomo, e il Ministero, o il Comune, sospenderà per quella scuola il pagamento delle rate successive ».

Art. 2.

All'art. 86 del testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, è sostituito il seguente:

« L'arredamento e il materiale didattico esistenti nelle scuole che vengono sclassificate si trasferiscono in uso agli Enti delegati, cui spetta l'obbligo della relativa manutenzione, rimanendo a carico di essi la fornitura dell'arredamento e del materiale didattico per le scuole non classificate che non provengono da sclassificazione.

« Per le scuole e i corsi per gli adulti provvedono gli stessi Enti con l'eventuale concorso dei Comuni, di proprietari di fondi, opifici, cantieri, ecc. e delle popolazioni interessate ».

Art. 3.

All'art. 87 del testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, è sostituito il seguente:

« Se la scuola non classificata viene convertita in classificata, l'arredamento ed il materiale didattico, che risultino costituiti con i fondi dell'Ente delegato, sono trasferiti in proprietà del Comune contro indennizzo ».

Art. 4.

Al 2° comma dell'art. 115 del testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, è sostituito il seguente:

« L'ammontare di detto fondo sarà calcolato in ragione di L. 1300 per ogni scuola non classificata che funzioni nell'anno e che provenga da sclassificazioni ordinate dai Regi provveditori agli studi, a cominciare dall'esercizio finanziario 1926-27 ».

Art. 5.

Nel 2° comma dell'art. 251 del testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, sono soppresse le parole:

« Alla trasformazione si procederà dando la precedenza a quelle scuole uniche che hanno minor numero di frequentanti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDELE — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, foglio 8. — SIROVICH.

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1928.

Autorizzazione alla Banca popolare cooperativa anonima di Novara ad esercitare alcune filiali già appartenenti alla Banca popolare agricola cooperativa di Saluzzo in liquidazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Banca popolare cooperativa anonima di Novara è autorizzata ad esercitare le filiali di Saluzzo, Cavallermaggiore, Sampeyre, Verzuolo (provincia di Cuneo), già appartenenti alla Banca popolare agricola cooperativa di Saluzzo in liquidazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 23 luglio 1928.

Autorizzazione alla Banca nazionale dell'agricoltura, con sede in Milano, ad istituire una propria filiale in Reggio Emilia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito che raccolgono depositi fiduciari;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Banca nazionale dell'agricoltura », con sede sociale in Milano, è autorizzata ad istituire una propria filiale in Regio Emilia, sostituendosi in detta località alla Società anonima « Istituto di credito per le cooperative » con sede sociale in Milano.

La presente autorizzazione è condizionata alla chiusura da parte dell'Istituto di credito per le cooperative delle sue filiali di Reggio Emilia e di Parma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1928.

Autorizzazione alla Banca d'America e d'Italia, con sede in Roma, ad istituire una nuova agenzia di città in Napoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Banca d'America e d'Italia » con sede centrale in Roma è autorizzata ad istituire una nuova agenzia di città in Napoli, piazza dei Martiri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 25 luglio 1928.

Autorizzazione alla Banca commerciale italiana, con sede in Milano, ad istituire una propria filiale in Cuorgnè.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Banca commerciale italiana, società anonima per azioni, con sede in Milano, è autorizzata ad istituire una propria filiale in Cuorgnè (provincia di Aosta).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Federico Dodich fu Francesco, nato a Trieste il 6 marzo 1898 e residente a Trieste, via Madonna del Mare n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Doddi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Federico Dodich è ridotto in « Doddi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Irene Dodich fu Francesco, nata a Trieste il 22 febbraio 1905 e residente a Trieste, via Madonna del Mare n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Doddi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Irene Dodich è ridotto in « Doddi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Ventin nata Erbeznik di Bartolomeo, nata a Koroska Bela l'11 gennaio 1893 e residente a Trieste, Rione del Re n. 345, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Erbesini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Ventin nata Erbeznik è ridotto in « Erbesini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Fischkandl fu Giuseppe, nato a Trieste il 3 novembre 1902 e residente a Trieste, via Donadoni n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pesciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Fischkandl è ridotto in « Pesciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emilia Fischkandl nata Bernich fu Martino, nata il 17 giugno 1907, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Hrovatin fu Carlo, nato a Trieste il 15 giugno 1894 e residente a Trieste, via Donadoni, n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Hrovatin è ridotto in « Rovatti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carmela Hrovatin nata Surian di Antonio, nata il 7 luglio 1895, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 29 gennaio 1915, figlio;
3. Silvia di Carlo, nata il 19 agosto 1918, figlia;
4. Stellio di Carlo, nato il 9 agosto 1921, figlio;
5. Carmelo di Carlo, nato il 5 dicembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Matilde Iasbiz vedova Bravin fu Giovanni, nata a Trieste il 22 gennaio 1867 e residente a Trieste, piazza Goldoni, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana, e precisamente in « Tassini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Matilde Iasbiz vedova Bravin è ridotto in « Tassini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Vladimiro Iurissevich fu Giovanni, nato a Trieste il 1° maggio 1885 e residente a Trieste, via Conti, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vladimiro Iurissevich è ridotto in « Giorgini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia Iurissevich nata Ivancic di Michele, nata il 9 luglio 1886, moglie;
2. Aldo di Vladimiro, nato il 2 gennaio 1918, figlio;
3. Livio di Vladimiro, nato il 16 maggio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Pietro Klancich fu Giuseppe, nato a Trieste il 22 marzo 1877 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 95, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sentieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Pietro Klancich è ridotto in « Sentieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Klancich nata Zorzet fu Celestino, nata il 16 giugno 1887, moglie;
2. Piero di Pietro, nato il 2 giugno 1909, figlio;
3. Carmelo di Pietro, nato il 26 giugno 1910, figlio
4. Giuseppe di Pietro, nato il 15 gennaio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Umberto Luttmann fu Giovanni, nato a Trieste il 9 luglio 1896 e residente a Trieste, via Cologna, n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luttini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Umberto Luttmann, è ridotto in « Luttini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Luttmann fu Giovanni, nato a Trieste il 21 giugno 1906 e residente a Trieste, via Cologna n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luttini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Luttmann è ridotto in « Luttini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kociancich fu Giovanni, nato a Trieste il 10 marzo 1881 e residente a Trieste, Roiano - Scala Santa, 210, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cociani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome de signor Giuseppe Kociancich è ridotto in « Cociani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Caterina Kociancich nata Pian fu Antonio, nata il 10 agosto 1889, moglie;
2. Andreina di Giuseppe, nata il 7 ottobre 1907, figlia;
3. Enrichetta di Giuseppe, nata il 13 aprile 1920, figlia;
4. Andreina fu Andrea, nata il 18 novembre 1915, nipote;
5. Albino fu Andrea, nato il 21 dicembre 1912, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Aldo Lamprecht di Emilio, nato a Trieste il 10 novembre 1894 e residente a Trieste, via Giulia n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lamberti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Aldo Lamprecht è ridotto in « Lamberti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Egone Lamprecht di Emilio, nato a Trieste il 2 maggio 1899 e residente a Trieste, via Giulia, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lamberti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Egone Lamprecht è ridotto in « Lamberti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Emilio Ferdinando Lamprecht fu Giovanni, nato a S. Giovanni al Timavo il 30 maggio 1863 e residente a Trieste, via Giulia, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lamberti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Emilio Ferdinando Lamprecht è ridotto in « Lamberti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Beatrice Lamprecht nata Fonda fu Luigi, nata il 9 luglio 1868, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Lamprecht di Emilio, nata a Trieste il 17 marzo 1896 e residente a Trieste, via Giulia, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lamberti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Lamprecht è ridotto in « Lamberti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Marinich fu Pietro, nato a Selve (Dalmazia) il 15 luglio 1875 e residente a Trieste, via Cereria, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Marinich è ridotto in « Marini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Marinich nata Soldatich di Maria, nata l'8 febbraio 1884, moglie;
2. Enrico di Giuseppe, nato il 6 luglio 1907, figlio;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 6 giugno 1910, figlio;
4. Edoardo di Giuseppe, nato il 2 ottobre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Guglielma Marinich di Giuseppe, nata a Pola il 26 ottobre 1904 e residente a Trieste, via Cereria, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Guglielma Marinich è ridotto in « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Lorenzo Pirnat fu Giovanni, nato a Trieste il 9 maggio 1876 e residente a Trieste, vicolo degli Scaglioni, n. 262, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pirani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Pirnat è ridotto in « Pirani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carla Pirnat nata Visintini fu Giovanni, nata il 1° febbraio 1877, moglie;
2. Fausto di Lorenzo, nato il 13 aprile 1909, figlio;
3. Aurelio di Lorenzo, nato il 13 aprile 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giordano Podobnik di Carlo, nato a Trieste il 31 dicembre 1906 e residente a Trieste, via Gatteri, n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bodoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giordano Podobnik è ridotto in « Bodoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite
del 3 agosto 1928 - Anno VI

Francia	74.80	Belgrado	33.65
Svizzera	367.97	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.80	Albania (Franco oro)	366.50
Olanda	7.682	Norvegia	5.11
Spagna	314.20	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.66	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.56	Polonia (Sloty)	215 —
Vienna (Schillinge)	2.698	Danimarca	5.11
Praga	56.60	Rendita 3,50 %	72.05
Romania	11.70	Rendita 3,50 % (1902)	66 —
Peso argentino Oro	18.32	Rendita 3 % lordo	45.15
Peso argentino Carta	8.06	Consolidato 5 %	83.15
New York	19.114	Littorio 5 %	82.90
Dollaro Canadese	19.07	Obbligazioni Venezie 3,50 %	75.85
Oro	368.81		

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Il giorno 19 novembre 1927-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Bersezio del Carnaro, in provincia dell'Istria, con orario limitato di giorno.

Il giorno 24 luglio 1928-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Tiggiano, in provincia di Lecce, con orario limitato di giorno ed è stato soppresso contemporaneamente il servizio fonotelegrafico.

BANCA

Capitale nominale L. 240,000,000

Situazione al 10

				DIFFERENZE con la situazione al 30 giugno 1928 — migliaia di lire
ATTIVO				
Oro in cassa . . . . L.		4,924,570,768.50	—	273
Altre valute auree:				
Crediti su l'estero . . . . L.	5,476,793,974.93		+	8,079
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	1,681,936,620.82		+	2
		7,158,730,595.75	+	8,081
Riserva totale . . . L.		12,083,301,364.25	+	7,808
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1,847,712,566.95		—
Cassa . . . . »		124,900,036.12	—	40,986
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		1,998,551,289.55	—	6,616
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		6,827,687.88	—	1,301
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1,312,536,857.13			
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . . . »	1,131,963.05			
		1,313,668,820.18	—	478,960
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		998,588,401.47	+	227
Conti correnti attivi nel Regno:				
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . L.	72,510,531.89		—	77,861
altri . . . . »	60,323,371.81		—	30,380
		132,833,903.70	—	108,241
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . . L.		276,870,496.83	+	347
Azionisti a saldo azioni . . . . »		60,000,000 —		—
Immobili per gli uffici . . . . »		132,280,157.15		—
Istituto di liquidazioni . . . . »		1,237,085,287.61	—	15,951
Partite varie:				
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . L.	30,000,000 —			—
Impiego della riserva straordinaria . . . . »	12,025,000 —			—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . »	110,902,629.29			—
Impiego fondo pensioni . . . . »	172,090,719.92		—	11
Debitori diversi . . . . »	1,142,310,801.54		+	30,590
		1,467,329,150.75	+	30,579
Spese . . . . L.		135,030,981.03	+	1,860
L.		22,814,980,143.47		—
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		30,737,130,131.44	—	3,513,361
L.		53,552,110,274.91		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		137,468,878.46	—	174
TOTALE GENERALE . . L.		53,689,579,153.37	—	4,124,769

Il Governatore: STRINGHER.

(937)

D'ITALIA

- Versato L. 180,000,000

luglio 1928 (VI)

PASSIVO

			DIFFERENZE con la situazione al 30 giugno 1928 (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti . . . L.		17,464,370,000 —	+ 140,824
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . . »		574,533,333.58	— 44,086
Depositi in conto corrente fruttifero . . . »		2,431,794,103.84	+ 82,456
Conto corrente del Regio tesoro . . . »		300,000,000 —	—
L.		20,770,697,437.42	+ 179,194
Capitale . . . L.		240,000,000 —	—
Massa di rispetto . . . »		48,000,000 —	—
Riserva straordinaria . . . »		12,025,412.33	—
Conti correnti passivi . . . »		22,438,649.19	+ 1,001
Conto corrente del R. Tesoro, vincolato . . . »		258,189,117.53	— 963,662
Partite varie:			
Riserva speciale azionisti . . . L.	113,050,616.20		—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici »	46,000,000 —		—
Creditori diversi . . . »	1,045,952,114.49		+ 162,487
		1,205,002,730.69	+ 162,487
Rendite . . . L.		258,626,796.31	+ 9,746
Utili netti dell'esercizio precedente . . . »		—	—
L.		22,814,980,143.47	—
Depositanti . . . »		30,737,130,131.44	— 3,513,361
L.		53,552,110,274.91	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . »		137,468,878.46	— 174
TOTALE GENERALE . . L.		53,689,579,153.37	— 4,124,769

Rapporto della riserva (12,083,301,364.25) ai debiti (20,770,697,437.42) da coprire 58.17 per cento.

p. *Il ragioniere generale*: RIPETTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 23 dal 4 al 10 giugno 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Agrigento	O	—	1
Id.	Naro	S	1	—
Alessandria	Calliano	B	—	1
Bari delle Puglie	Bitonto	E	—	1
Brescia	Brescia	B	—	1
Cagliari	Ghilarza	E	—	1
Campobasso	Palata	B	—	1
Chieti (a)	Ortona a Mare	B	—	1
Cosenza	Altomonte	B	—	1
Enna	Assoro	B	—	1
Id.	Pietraperzia	Cp	—	1
Frosinone (a)	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	1	—
Id.	Vico nel Lazio	B	1	—
Modena	Nonantola	B	—	1
Novara	Recetto	B	—	1
Pavia	Zinasco	B	—	1
Pola	Barbana	B	—	1
Potenza	Corleto Perticara	O	1	—
Roma	Prossedi	B	—	1
Salerno	Eboli	B	—	1
Siracusa	Noto	B	1	—
Torino	Bussoleno	B	—	1
Trieste	Sesana	B	—	1
Viterbo	Canino	O	—	1
Id.	Sutri	E	—	1
			7	20
	Carbonchio sintomatico.			
Cagliari	Ballao	B	—	1
Id.	Samugheo	B	—	1
Id.	S. Nicolò Gerrei	B	—	1
Id.	Silius	B	—	1
Id.	Villasalto	B	—	1
Ferrara	Massafiscaglia	B	—	1
Grosseto	Manciano	B	—	1
Livorno	Campiglia	B	1	—
Nuoro	Borore	B	2	—
Padova	Saletto	B	—	1
Palermo	Castronovo	B	—	1
Sassari	Ozieri	O	1	—
			4	9

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	12	4
Id.	Arquata Scrivia	B	1	—
Id.	Asti	B	1	—
Id.	Balzola	B	—	1
Id.	Bergamasco	B	—	1
Id.	Borghetto di Borbera	B	1	—
Id.	Borgo S. Martino	B	1	—
Id.	Casale	B	13	2
Id.	Cassine	B	—	1
Id.	Castelletto d'Orba	B	—	1
Id.	Castelletto Scazzoso	B	—	1
Id.	Cuccaro	B	1	—
Id.	Frassineto Po	B	1	—
Id.	Frugarolo	B	3	—
Id.	Giarole	B	—	3
Id.	Isola d'Asti	B	1	—
Id.	Masio	B	2	1
Id.	Mirabello	B	1	—
Id.	Moncalvo	B	—	2
Id.	Montegrosso d'Asti	B	1	—
Id.	Murisengo	B	1	1
Id.	Novi	B	—	1
Id.	Occimiano	B	4	2
Id.	Ovada	B	—	1
Id.	Oviglio	B	6	2
Id.	Ozzano	B	1	—
Id.	Quargnento	B	5	—
Id.	Quarti	B	1	—
Id.	Rosignano	B	1	1
Id.	S. Salvatore	B	6	3
Id.	Serravalle Scrivia	B	1	—
Id.	Sorli	B	1	—
Id.	Spigno	B	1	1
Id.	Terruggia	B	—	1
Id.	Toneo	B	1	—
Id.	Valenza	B	1	—
Id.	Valmacca	B	3	—
Aosta	Ivrea	B	—	1
Avellino	Avella	B	—	2
Bergamo	Adrara S. Martino	B	1	—
Id.	Albino	B	7	—
Id.	Almè con Villa	B	—	1
Id.	Antegnate	B	6	—
Id.	Arcene	B	14	2
Id.	Ardesio	B	2	1
Id.	Azzano S. Paolo	B	11	1
Id.	Barbata	B	2	—
Id.	Bariano	B	—	1
Id.	Bergamo	B	4	5
Id.	Bolgare	B	2	1
Id.	Boltiere	B	—	1
Id.	Bottanuco	B	3	1
Id.	Brembate di Sotto	B	2	—
Id.	Brembilla	B	1	2
Id.	Brignano Gera d'Ad.	B	4	1
Id.	Brumano	B	—	3
Id.	Calcinate	B	1	3
Id.	Calolziocorte	B	1	—
Id.	Calusco d'Adda	B	6	—
Id.	Calvenzano	B	1	—
Id.	Canonica d'Adda	B	—	1
Id.	Caravaggio	BO	17	18
Id.	Casazza	B	4	1
Id.	Casnigo	B	9	12
Id.	Castione della Pres.	B	1	3
Id.	Cavernago	B	1	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Bergamo	Cazzano S. Andrea	B	6	6
Id.	Centrisola	B	9	6
Id.	Carate	B	1	3
Id.	Cisano Bergamasco	B	2	—
Id.	Cisarano	B	2	1
Id.	Cividate al Piano	B	30	—
Id.	Clusone	BO	3	3
Id.	Cologno al Serio	B	5	—
Id.	Colzate	B	1	—
Id.	Comun Nuovo	B	1	—
Id.	Cortenuova	B	11	—
Id.	Covo	B	2	—
Id.	Credaro	B	1	—
Id.	Curdomo	B	6	2
Id.	Dalmine	B	19	—
Id.	Dossena	B	—	1
Id.	Endine	B	1	—
Id.	Fara d'Adda	B	1	—
Id.	Fino del Monte	B	1	4
Id.	Fontanella	B	4	1
Id.	Fornovo S. Giovanni	B	1	—
Id.	Gandino	B	9	18
Id.	Gazzaniga	B	4	—
Id.	Ghisalba	B	42	—
Id.	Gorle	B	1	2
Id.	Grassobbio	B	3	3
Id.	Gromo	B	9	3
Id.	Isso	B	2	—
Id.	Leffe	B	—	1
Id.	Levate	B	20	—
Id.	Lurano	B	5	—
Id.	Mapello	B	6	3
Id.	Marne	B	2	2
Id.	Martinengo	BO	29	—
Id.	Misano di Gera d'A.	B	1	1
Id.	Morengo	B	1	—
Id.	Mornico al Serio	B	62	—
Id.	Nembro	B	3	2
Id.	Nese	BO	3	—
Id.	Oltressenda Alta	B	1	1
Id.	Oltressenda Bassa	B	2	1
Id.	Orio al Serio	B	9	12
Id.	Osio Sotto	B	1	1
Id.	Pagazzano	B	1	1
Id.	Palosco	B	20	1
Id.	Parre	B	5	—
Id.	Pedrengo	B	1	—
Id.	Peia	B	1	1
Id.	Piangaiano	B	—	2
Id.	Ponte S. Pietro	B	1	—
Id.	Pontirolo Nuovo	B	3	—
Id.	Pradalunga	B	1	1
Id.	Ranica	B	3	2
Id.	Riviera d'Adda	B	2	—
Id.	Rocca del Colle	B	3	—
Id.	Rogno	B	—	5
Id.	Romano di Lombard.	BO	18	1
Id.	Roncola	B	—	14
Id.	Rossino	B	2	—
Id.	Rovetta	O	—	1
Id.	S. Giovanni Bianco	B	—	1
Id.	S. Paolo d'Argon	B	1	—
Id.	S. Pellegrino	B	3	—
Id.	Sarnico	B	1	—
Id.	Scanzorosciate	B	3	1
Id.	Schilpario	B	—	3
Bergamo	Sedrina	B	2	—
Id.	Seriate	B	5	1
Id.	Sombreno	B	—	1
Id.	Sorisole	B	8	—
Id.	Sotto il Monte	B	—	2
Id.	Sovere	B	—	1
Id.	Stezzano	B	6	—
Id.	Suisio	B	1	—
Id.	Taleggio	B	4	5
Id.	Telgate	B	4	—
Id.	Torre Boldone	B	2	—
Id.	Torre Pallavicina	B	1	3
Id.	Treviglio	B	2	1
Id.	Urgnano	B	6	—
Id.	Valbondione	B	5	3
Id.	Valbrembo	B	2	1
Id.	Verdello	B	23	—
Id.	Vertova	B	1	1
Id.	Viadanica	B	1	1
Id.	Villa di Serio	B	5	2
Id.	Vilminore	B	—	1
Id.	Zanica	B	30	4
Id.	Zogno	BS	3	14
Bologna	Baricella	B	3	4
Id.	Bazzano	B	—	1
Id.	Bentivoglio	B	1	1
Id.	Bologna	B	8	3
Id.	Budrio	B	7	6
Id.	Castelfranco	B	—	3
Id.	Castel Maggiore	B	1	—
Id.	Crespellano	B	1	—
Id.	Crevalcuore	B	2	—
Id.	Galliera	B	—	1
Id.	Granarolo	B	2	1
Id.	Loiano	B	1	—
Id.	Minerbio	B	—	1
Id.	Molinella	B	2	—
Id.	Monghidoro	B	2	—
Id.	Monterenzio	B	1	—
Id.	S. Benedetto	B	1	—
Id.	S. Giorgio	B	2	—
Id.	S. Lazzaro di Savena	B	1	—
Id.	S. Pietro in Casale	B	1	—
Brescia	Bassano Bresciano	B	2	—
Id.	Bedizzole	B	—	1
Id.	Berlingo	B	8	—
Id.	Borgosatollo	B	—	6
Id.	Botticino	B	—	1
Id.	Bovegno	B	—	4
Id.	Brescia	B	14	3
Id.	Calvisano	B	1	3
Id.	Capo di Ponte	B	—	3
Id.	Capriano Azzano	B	3	2
Id.	Castel Mella	B	6	1
Id.	Castelcovati	B	—	1
Id.	Castrezzato	B	6	11
Id.	Cazzago S. Martino	B	4	6
Id.	Ceto-Cerveno	B	1	—
Id.	Chiari	B	—	7
Id.	Coccaglio	B	2	—
Id.	Collio	B	8	4
Id.	Comezzano	B	2	1
Id.	Corticelle Pieve	B	—	1
Id.	Cossirano	B	5	2
Id.	Desenzano	B	1	—
Id.	Edolo	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.			
Brescia	Erbusco	B	1	2
Id.	Esine	B	—	1
Id.	Gambara	B	4	—
Id.	Gavardo	B	—	2
Id.	Ghedi	B	2	—
Id.	Gottolengo	B	4	3
Id.	Incudine	B	—	11
Id.	Lograto	B	3	2
Id.	Lonato	B	—	3
Id.	Mairano	B	2	—
Id.	Malonno	B	—	1
Id.	Montichiari	B	1	2
Id.	Nave	B	5	—
Id.	Ospitaletto	B	1	—
Id.	Palazzolo sull'Oglio	B	1	1
Id.	Pavone Mella	B	6	1
Id.	Pedergnaga	B	13	6
Id.	Pian Camuno	B	—	3
Id.	Ponte di Legno	B	—	2
Id.	Portese	B	—	1
Id.	Quinzano d'Oglio	B	6	12
Id.	Rodengo-Saiano	B	—	1
Id.	Roncadelle	B	4	—
Id.	Rovato	B	1	—
Id.	Rudiano	B	1	2
Id.	S. Felice di Scovolo	B	3	2
Id.	S. Gervasio B.	B	—	1
Id.	S. Zeno Naviglio	B	—	4
Id.	Seniga	B	10	9
Id.	Torbiato	B	3	—
Id.	Torbole Casaglio	B	—	2
Id.	Trenzano	B	13	9
Id.	Vezza d'Oglio	B	—	6
Id.	Villa Carcina	B	1	—
Id.	Villachiara	B	5	4
Id.	Vobarno	B	1	—
Como (a)	Albate	B	13	—
Id.	Albiolo	B	4	—
Id.	Alzate	B	3	2
Id.	Appiano	B	6	2
Id.	Barzanò	B	6	—
Id.	Barzago	B	3	—
Id.	Bernate	B	1	—
Id.	Binago	B	1	2
Id.	Bosisio	B	2	2
Id.	Bregnano	B	1	—
Id.	Bulciago	B	1	3
Id.	Cantù	B	8	2
Id.	Carimate	B	2	—
Id.	Carlazzo	B	1	—
Id.	Casalenovo	B	7	—
Id.	Casletto	B	3	3
Id.	Castello di Brianza	B	2	4
Id.	Cavallasca	B	8	—
Id.	Cermenate	B	3	—
Id.	Cesello Brianza	B	6	—
Id.	Cirimido	B	2	—
Id.	Civate	B	12	—
Id.	Colico	B	1	1
Id.	Colle in Brianza	B	2	5
Id.	Contra	B	8	—
Id.	Cremella	B	1	—
Id.	Cucciago	B	1	—
Id.	Dervio	B	1	—
Id.	Dolzago	B	2	1
Id.	Erba	B	8	2
Como	Ello	B	1	—
Id.	Galbiate	B	6	2
Id.	Garbagnata	B	2	2
Id.	Guanzate	B	3	—
Id.	Imberido	B	1	2
Id.	Introbio	B	3	—
Id.	Lecco	B	3	—
Id.	Lomagna	B	3	1
Id.	Lurago d'Erba	B	2	—
Id.	Maccio	B	2	1
Id.	Merate	B	2	1
Id.	Missaglia	B	9	—
Id.	Moiana	B	7	—
Id.	Molteno	B	—	4
Id.	Montevecchia	B	3	—
Id.	Monticello	B	—	4
Id.	Mozzate	B	4	—
Id.	Nibbionno	B	3	—
Id.	Oggionno	B	—	5
Id.	Olgiate Comasco	B	4	1
Id.	Olgiate Molgora	B	—	3
Id.	Olginate	B	—	1
Id.	Oltrona	B	2	—
Id.	Osnago	B	—	5
Id.	Paderno	B	—	1
Id.	Parè	B	7	—
Id.	Parravicino	B	1	—
Id.	Pellio Intelvi	B	1	—
Id.	Perego	B	—	1
Id.	Proserpio	B	—	2
Id.	Robbiate	B	—	1
Id.	Rodero	B	1	1
Id.	Rogeno	B	4	3
Id.	Rovagnate	B	—	3
Id.	S. Fermo della Batt.	B	5	—
Id.	Schignano	B	7	—
Id.	Senna Comasco	B	2	—
Id.	Sirone	B	—	4
Id.	Sirtori	B	—	5
Id.	Solbiate	B	1	2
Id.	Trevano	B	1	4
Id.	Turate	B	1	—
Id.	Vamadrera	B	4	—
Id.	Vamorea	B	2	1
Id.	Vertemate	B	1	—
Id.	Vill'Albese	B	1	—
Cremona	Annicco	B	3	—
Id.	Azzanello	B	1	—
Id.	Barzaniga	B	1	2
Id.	Bordolano	B	3	1
Id.	Ca' d'Andrea	B	2	—
Id.	Capergnanica	B	11	—
Id.	Cappella Cantone	B	1	—
Id.	Cappella de' Picen.	B	1	1
Id.	Carpaneta	B	—	1
Id.	Casalbuttano	B	2	3
Id.	Casaletto Ceredano	B	1	1
Id.	Casalmorano	B	8	1
Id.	Cassine Gaudine	B	1	—
Id.	Castelverde	B	2	1
Id.	Castelvisconti	B	1	—
Id.	Cella Dati	B	5	2
Id.	Cicognola	B	10	—
Id.	Cingia de' Botti	B	—	1
Id.	Corte de' Cortesi	B	8	—
Id.	Corte de' Frati	B	5	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Cremona	Credera	B	1	—
Id.	Crema	B	5	2
Id.	Cremona	B	2	1
Id.	Derovere	B	4	—
Id.	Fiesco	B	1	1
Id.	Gabbioneta	B	—	1
Id.	Gadesco	B	3	—
Id.	Izano	B	3	—
Id.	Madignano	B	—	1
Id.	Malagnino	B	1	1
Id.	Motta Baluffi	B	—	1
Id.	Offanengo	B	1	—
Id.	Olmeneta	B	5	1
Id.	Ombriano	B	8	—
Id.	Pandino	B	14	—
Id.	Pescarolo	B	4	—
Id.	Pieve d'Olmi	B	1	—
Id.	Pieve S. Giacomo	B	3	1
Id.	Pizzighettone	B	1	—
Id.	Pozzaglio	B	3	1
Id.	Rivolta d'Adda	B	3	—
Id.	Rubbiano	B	1	—
Id.	Scannabue	B	10	—
Id.	Sesto Cremonese	B	3	1
Id.	Soncino	B	5	—
Id.	Soresina	B	—	2
Id.	Sospiro	B	1	2
Id.	Spinadesco	B	3	1
Id.	Torre de' Picenardi	B	1	—
Id.	Tredossi	B	1	—
Id.	Vescovato	B	3	—
Cuneo	Camerana	B	1	—
Id.	Castino	B	1	—
Id.	Cortemilia	B	1	—
Id.	Levice	B	1	—
Id.	Pezzolo	B	—	1
Id.	Prunetto	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	—	1
Id.	Bondeno	B	—	2
Id.	Ferrara	B	—	2
Id.	Formignana	B	—	1
Id.	Iolanda di Savoia	B	—	1
Id.	Migliarino	B	—	1
Id.	Portomaggiore	B	—	1
Id.	S. Agostino	B	—	2
Id.	Vigarano	B	—	1
Firenze	Bagno a Ripoli	B	1	—
Id.	Barberino di Mugello	B	3	1
Id.	Calenzano	B	2	—
Id.	Campi Bisenzio	B	3	—
Id.	Carmignano	B	—	1
Id.	Dicomano	B	—	1
Id.	Figline Valdarno	B	1	—
Id.	Firenze	B	1	—
Id.	Firenzuola	B	17	5
Id.	Fucecchio	B	1	1
Id.	Sesto Fiorentino	B	1	2
Id.	Vicchio	B	—	1
Fiume	Apriano	O	7	—
Foggia	Foggia	B	5	—
Id.	Lucera	B	3	—
Id.	S. Severo	B	6	—
Forlì	Forlì	B	1	—
Id.	Meldola	O	—	1
Genova	Canepa	B	3	3
Id.	Ceranesi	B	—	2
Genova	Genova	B	2	1
Id.	Mezzanego	B	—	1
Id.	Rapallo	B	—	1
Id.	Ronco	B	—	6
Id.	Sestri Levante	B	—	1
Id.	Ussio	B	—	1
Grosseto	Gavorrano	B	1	2
Id.	Grosseto	B	6	1
Id.	Massa Marittima	BS	3	—
Id.	Montieri	B	—	1
Id.	Roccastrada	B	4	5
Id.	Id.	O	—	1
Lecce	Lecce	B	2	2
Livorno	Collesalvetti	B	11	29
Id.	Piombino	B	1	5
Lucca	Altopascio	B	1	—
Id.	Camaiore	B	1	—
Id.	Capannori	B	2	2
Id.	Careglia	B	3	—
Id.	Forte dei Marmi	B	—	1
Id.	Gallicano	B	1	—
Id.	Lucca	B	10	—
Id.	Massarosa	B	1	2
Id.	Pietrasanta	B	2	1
Id.	Seravezza	B	—	2
Id.	Viareggio	B	3	2
Massa e Carrara	Bagnone	B	1	3
Id.	Carrara	B	—	10
Id.	Fivizzano	B	4	3
Id.	Massa	B	11	—
Id.	Montignoso	B	2	2
Id.	Pontremoli	B	2	4
Milano	Abbadia Cerreto	B	—	1
Id.	Abbiategrasso	B	—	4
Id.	Arconate	B	1	5
Id.	Balsamo	B	—	1
Id.	Besate	B	—	4
Id.	Borghetto Lodigiano	B	—	2
Id.	Bosisio	B	—	1
Id.	Brembio	B	4	5
Id.	Caselle Lurani	B	—	5
Id.	Cavacurta	B	—	4
Id.	Cazzimani	B	2	5
Id.	Codogno	B	—	4
Id.	Crespiatica	B	—	2
Id.	Fombio	B	—	2
Id.	Guardamiglio	B	—	2
Id.	Inzago	B	1	3
Id.	Lodi	B	—	3
Id.	Maleo	B	—	5
Id.	Milano	B	8	10
Id.	Nerviano	B	—	1
Id.	Naviglio	B	5	10
Id.	Opera	B	1	4
Id.	Ozzero	B	—	5
Id.	Peschiera Borromeo	B	—	5
Id.	Pioltello	B	—	4
Id.	Pozzuolo Martesana	B	—	1
Id.	Rodano	B	—	4
Id.	S. Fiorano	B	—	1
Id.	Seregno	B	—	4
Id.	Somaglia	B	—	1
Id.	Trezzo	B	—	4
Id.	Triuggio	B	—	10
Id.	Valera Fratta	B	—	1
Id.	Villanova Sillaro	B	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Modena	Bastiglia	B	—	1
Id.	Bomporto	B	2	1
Id.	Campogalliano	B	3	1
Id.	Carpi	B	6	2
Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Finale	B	2	2
Id.	Fiorano	B	1	—
Id.	Formigine	B	6	1
Id.	Mirandola	B	3	3
Id.	Modena	B	13	5
Id.	Monfestino	B	—	3
Id.	Nonantola	B	1	1
Id.	Pavullo	B	1	1
Id.	Prignano	B	1	—
Id.	S. Cesario	B	1	1
Id.	S. Possidonio	B	1	—
Id.	S. Prospero	B	2	3
Id.	Sassuolo	B	17	2
Id.	Soliera	B	—	2
Napoli	Cancello	B	2	—
Id.	Grazzanise	B	4	—
Id.	Napoli	B	—	1
Id.	S. Tammaro	B	—	2
Novara	Baveno	B	—	1
Id.	Borgolavezzaro	B	—	3
Id.	Borgoticino	B	—	2
Id.	Cameri	B	1	34
Id.	Carpignano	B	1	—
Id.	Casalino	B	—	1
Id.	Divignano	B	29	4
Id.	Formazza	B	—	2
Id.	Galliate	B	7	19
Id.	Garbagna	B	—	1
Id.	Mezzomerico	B	—	4
Id.	Momo	B	—	3
Id.	Novara	B	6	13
Id.	Oleggio	B	—	3
Id.	Omegna	B	—	1
Id.	Pombia	B	—	1
Id.	Premia	B	1	—
Id.	Romentino	B	—	1
Id.	Terdobbiate	B	1	2
Id.	Trecate	B	1	—
Id.	Varallo Pombia	B	1	—
Id.	Vinzaglio	B	—	1
Padova	Albignasego	B	2	—
Id.	Arre	B	1	1
Id.	Conselve	B	1	—
Id.	Curtarola	B	1	—
Id.	Legnaro	B	8	—
Id.	Maserà	B	1	—
Id.	Padova	B	6	2
Id.	Piove di Sacco	B	1	—
Id.	Ponte S. Nicolò	B	2	—
Id.	Rovolon	B	2	1
Id.	Rubano	B	1	—
Id.	Saccolongo	B	1	—
Id.	S. Angelo	B	1	1
Id.	Saonara	B	1	—
Id.	Selvazzano	B	1	—
Id.	Veggiano	B	1	—
Id.	Vighizzolo	B	—	1
Id.	Vigonza	B	2	1
Id.	Villanova	B	1	—
Parma	Busseto	B	5	—
Id.	Collecchio	B	3	1
Parma	Felino	B	—	4
Id.	Fidenza	B	5	—
Id.	Fontevivo	B	1	—
Id.	Fornovo	B	5	—
Id.	Golese	B	1	—
Id.	Montechiarugolo	B	5	1
Id.	Neviano	B	3	—
Id.	Noceto	B	3	—
Id.	Parma	B	1	—
Id.	Sala Baganza	B	1	—
Id.	Salsomaggiore	B	1	—
Id.	S. Lazzaro	B	4	2
Id.	Soragna	B	1	—
Id.	Sorbolo	B	2	2
Id.	Torrile	B	1	—
Id.	Traversetolo	B	2	—
Id.	Trecasali	B	2	—
Id.	Varano	B	3	4
Id.	Vigatto	B	1	11
Id.	Zibello	B	1	—
Pavia	Albuzzano	B	1	—
Id.	Arena Po	B	—	1
Id	Bascapè	B	—	1
Id.	Belgioioso	B	2	—
Id.	Borgo S. Siro	B	3	11
Id.	Bornasco	B	—	1
Id.	Broni	B	1	—
Id.	Carbonara Ticino	B	1	—
Id.	Carpignano	B	—	1
Id.	Casci Gerola	B	1	—
Id.	Casorate	B	—	1
Id.	Ceranova	B	1	—
Id.	Ferrara Erbognone	B	—	1
Id.	Fortunago	B	—	5
Id.	Garlasco	B	2	1
Id.	Gerenzago	B	2	4
Id.	Gravellona	B	—	1
Id.	Groppello Cairoli	B	—	1
Id.	Landriano	B	—	2
Id.	Linarolo	B	1	3
Id.	Lomello	B	4	4
Id.	Magherno	B	—	1
Id.	Marcignago	B	—	2
Id.	Marzano	B	—	1
Id.	Mirabello	B	—	2
Id.	Ottobiano	B	1	2
Id.	Pavia	B	—	4
Id.	Pieve del Cairo	B	1	—
Id.	Rovescala	B	1	—
Id.	S. Giorgio	B	2	4
Id.	S. Martino Siccom.	B	4	—
Id.	S. Ponzo Semola	B	1	—
Id.	S. Alessio	B	—	1
Id.	S. Angelo	B	—	1
Id.	Santa Cristina	B	—	2
Id.	Scaldasole	B	—	1
Id.	Silvano Pietra	B	2	—
Id.	Siziano	B	—	2
Id.	Torre d'Arise	B	1	—
Id.	Torre del Mangano	B	—	2
Id.	Torre d'Isola	B	3	1
Id.	Travacò Siccomario	B	—	1
Id.	Tromello	B	—	1
Id.	Val di Nizza	B	3	—
Id.	Vigevano	B	1	3
Id.	Villanterio	B	2	3

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Pavia	Vistarino	B	—	3
Id.	Voghera	B	1	—
Id.	Zenevredo	B	1	—
Perugia	Cannara	B	1	—
Id.	Corciano	B	1	—
Id.	Magione	B	4	3
Id.	Perugia	B	5	—
Id.	Umbertide	B	1	—
Pescara	Civitella Casanova	C O	95	—
Piacenza	Besenzone	B	—	1
Id.	Calendasco	B	2	4
Id.	Castell'Arquato	B	2	2
Id.	Monticelli	B	—	1
Id.	Piacenza	B	5	5
Id.	Podenzano	B	—	1
Id.	Pontenure	B	1	—
Id.	S. Pietro	B	—	1
Pisa	Bagni S. Giuliano	B	15	1
Id.	Cascina	B	1	2
Id.	Castelfranco di Sotto	B	1	—
Id.	Pisa	B	—	2
Id.	S. Miniato	B	5	1
Id.	Santa Croce sull'Ar.	B	13	—
Id.	Santa Maria a Mon.	B	2	—
Id.	Vecchiano	B	4	7
Id.	Id.	S	1	—
Pistoia	Borgo Bugg.	B	2	—
Id.	Larciano	B	1	—
Id.	Marliana	B	2	—
Id.	Pescia	B	1	—
Id.	Pistoia	B	6	6
Id.	Sambuca	B	3	1
Id.	S. Marcello	B	5	2
Potenza	Rionero in Vulture	B	1	—
Id.	Id.	Cp	1	—
Id.	Id.	S	1	—
Ravenna	Alfonsine	B	1	—
Id.	Cotignola	B	1	—
Id.	Faenza	B	1	—
Id.	Fusignano	B	1	—
Id.	Lugo	B	8	—
Reggio nell'Emilia	Albinea	B	1	1
Id.	Bibbiano	B	11	10
Id.	Busana	O	—	2
Id.	Casalgrande	B	7	2
Id.	Cavriago	B	—	5
Id.	Ciano d'Enza	B	—	1
Id.	Correggio	B	2	3
Id.	Luzzara	B	3	—
Id.	Montecchio	B	5	—
Id.	Quattro Castella	B	4	2
Id.	Reggio nell'Emilia	B	31	17
Id.	Rubiera	B	12	10
Id.	S. Ilario d'Enza	B	3	5
Id.	Scandiano	B	1	3
Roma	Leprignano	O	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Rovigo	Adria	B	—	1
Id.	Arquà Polesine	B	1	—
Id.	Canaro	B	4	—
Id.	Gavello	B	1	—
Id.	Melara	B	1	—
Id.	Occhiobello	B	2	—
Salerno	Palamonte	B	1	1
Id.	Id.	Cp	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Savona (*a*)	Celle Ligure	B	4	—
Id.	Vendone	B	—	1
Siena	Casole d'Elsa	B	—	1
Id.	Castelnuovo Berard.	B	5	1
Id.	Chiusdino	B	7	4
Id.	Gaiole in Chianti	B	6	5
Id.	Monticiano	B	3	—
Id.	Murlo	B	1	—
Id.	Siena	B	3	2
Sondrio	Campo Dolcino	B	37	—
Id.	Chiavenna	B	2	—
Id.	Cino	B	3	—
Id.	Civo	B	1	3
Id.	Grosio	B	2	6
Id.	Grosotto	B	—	3
Id.	Nese	B	1	—
Id.	S. Giacomo Filippo	B	2	—
Id.	Sondalo	B	3	—
Id.	Tartano	B	2	—
Id.	Verceia	B	—	2
Teramo	Nereto	B	1	—
Torino	Carmagnola	B	2	6
Trento	Ala	B	—	1
Id.	Arco	B	3	—
Id.	Avio	B	—	1
Id.	Brentonico	B	—	17
Id.	Oltresarca	B	114	7
Id.	Pinzolo	B	—	20
Id.	Pranzo	B	—	1
Id.	Riva	B	—	8
Id.	Romarzolo	B	—	1
Id.	Roncone	B	—	2
Id.	Storo	B	—	1
Treviso	Arcade	B	—	2
Id.	Castelcucco	B	—	1
Id.	Castelfranco Veneto	B	1	—
Id.	Castello di Godego	B	2	1
Id.	Istrana	B	1	—
Id.	Montebelluna	B	1	—
Id.	Paese	B	—	2
Id.	Resana	B	1	—
Id.	S. Pietro di Barb.	B	1	—
Id.	Treviso	B	—	1
Id.	Valdobbiadene	B	1	1
Id.	Vidor	B	1	—
Id.	Volpago	B	—	1
Varese	Angera	B	7	—
Id.	Arcisate	B	8	—
Id.	Azzate	B	1	—
Id.	Besano	B	4	3
Id.	Besozzo	B	1	2
Id.	Brebbia	B	1	—
Id.	Cadrezzate	B	8	3
Id.	Cantello	B	2	1
Id.	Caravate	B	1	—
Id.	Caronno Milanese	B	2	1
Id.	Casale Litta	B	—	1
Id.	Castiglione Olona	B	—	2
Id.	Cislago	B	3	1
Id.	Cittiglio	B	1	—
Id.	Comerio	B	4	—
Id.	Cuasso	B	4	—
Id.	Cugliate	B	2	—
Id.	Galbiate Lombardo	B	—	1
Id.	Gavirate	B	3	1
Id.	Gornate Olona	B	—	1

Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Varese	Ierago con Orago	B	—	1
Id.	Laveno Mombello	B	4	—
Id.	Leggiuno Sangiano	B	14	1
Id.	Lomnago	B	2	—
Id.	Monvalle	B	2	—
Id.	Mornago	B	—	1
Id.	Morosolo	B	3	—
Id.	Olgiate Olona	B	—	1
Id.	Osmate Lentate	B	12	1
Id.	Porto Ceresio	B	—	1
Id.	Porto Valtravaglia	B	1	—
Id.	Samarate	B	2	1
Id.	Saronno	B	10	1
Id.	Solbiate Olona	B	2	3
Id.	Somma Lombardo	B	6	—
Id.	Sumirago	B	1	—
Id.	Travedona Monate	B	—	2
Id.	Varano Borghi	B	2	—
Id.	Varese	B	6	1
Id.	Venegono Inferiore	B	2	—
Id.	Venegono Superiore	B	2	—
Id.	Viggiù	B	1	—
Venezia	Campolongo Magg.	B	2	—
Id.	Chioggia	B	—	1
Id.	Dolo	B	2	1
Id.	Fossò	B	1	—
Id.	Mirano	B	4	1
Id.	Pianiga	B	3	—
Id.	Spinea	B	1	1
Id.	Stra	B	—	2
Id.	S. Michele del Quar.	B	—	1
Vercelli	Biella	B	—	1
Id.	Pertengo	B	1	—
Id.	Stroppiana	B	1	—
Id.	Vercelli	B	—	1
Id.	Villarboit	B	1	1
Verona	Bardolino	B	1	1
Id.	Breonio	B	6	1
Id.	Bussolengo	B	12	1
Id.	Caprino Veronese	B	1	—
Id.	Cavaion Veronese	B	1	—
Id.	Cerea	B	1	—
Id.	Erbezzo	B	1	1
Id.	Lazise	B	1	1
Id.	Malcesine	B	—	1
Id.	Mizzole	B	—	1
Id.	Negarine	B	1	1
Id.	Negrar	B	4	—
Id.	Pescantina	B	6	2
Id.	Prun	B	1	—
Id.	S. Pietro Incariano	B	1	—
Id.	Sommacampagna	B	2	—
Id.	Sorgà	B	1	—
Id.	Verona	B	3	6
Id.	Villafranca di Ver.	B	1	3
Vicenza	Arzignano	B	—	1
Id.	Bassano	B	1	—
Id.	Castagnero	B	1	—
Id.	Rosà	B	1	—
			2324	1282

Malattie infettive dei suini

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Arezzo	Cortona	S	1	—
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	S	—	1
Belluno	Belluno	S	—	5
Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Naturno	S	—	1
Id.	Renon	S	—	3
Id.	Terlano	S	—	1
Cagliari	Monastir	S	—	1
Id.	Seneghe	S	—	7
Id.	Terralba	S	—	1
Campobasso	Pescolanciano	S	2	—
Fiume	Mattuglie	S	—	3
Foggia	Lucera	S	—	1
Forlì	Dovadola	S	2	—
Gorizia	Caporetto	S	—	2
Milano	Milano	S	—	1
Modena	Nonantola	S	—	2
Id.	S. Cesario	S	—	1
Perugia	Monte S. Maria Tib.	S	—	1
Ravenna	Lugo	S	1	—
Reggio nell'Emilia	Baiso	S	—	1
Roma	Roma	S	2	—
Siena	Colle di Val d'Elsa	S	—	1
Id.	Montalcino	S	—	2
Teramo	Bellante	S	6	—
Id.	Bisenti	S	1	2
Id.	Teramo	S	3	3
Trieste	Trieste	S	5	3
			23	44

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Napoli	Napoli	E	12	—
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	E	—	1
Id.	Scandiano	E	—	1
Salerno	Salerno	E	1	—
Torino	Carignano	E	—	1
			13	3

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Canicattì	E	—	1
Avellino	Avellino	E	1	—
Id.	Cervinara	E	1	—
Id.	Forino	E	1	—
Id.	Lauro	E	2	—
Id.	Mirabella	E	1	—
Id.	Pago del V. Lauro	E	1	—
Id.	Pietradefusi	E	1	—
Id.	Roccabascerana	E	1	—
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	E	1	—
Id.	Terlizzi	E	1	—
Caltanissetta	Riesi	E	1	—
Campobasso	Fossalto	E	1	—
Catania	Adernò	E	3	1
Id.	Fiumefreddo	E	1	—
Id.	Piedimonte	E	1	—
Genova	Sesti Levante	E	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Farcino criptococcico.*				
Messina	Messina	E	1	—
Napoli	Brusciano	E	1	—
Id.	Capua	E	1	—
Id.	Lettere	E	1	—
Id.	Marcianise	E	1	—
Id.	Napoli	E	13	—
Id.	Palma Campania	E	3	—
Id.	Poggiomarino	E	2	1
Id.	Pomigliano d'Arco	E	2	—
Id.	Presenzano	E	1	—
Id.	S. Giuseppe	E	6	—
Id.	Terzigno	E	1	—
Palermo	Palermo	E	27	—
Potenza	Rionero in Valture	E	1	—
Roma	Roma	E	1	—
Salerno	Angri	E	2	—
Id.	Cava dei Tirreni	E	1	—
Id.	Giffoni Valle Piana	E	—	1
Id.	Pagani	E	1	—
Id.	Pettorano sul Gizio	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	7	—
Id.	S. Cipriano Picent.	E	2	—
Id.	Scafati	E	2	—
			99	4
Rabbia.				
Agrigento	Sambuca	Cn	1	—
Alessandria	Casale	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	2	—
Aquila d. Abruzzi (a)	Anversa	Cn	—	1
Como (a)	Cantù	Cn	—	1
Id.	Como	Cn	—	2
Id.	Moltrasio	Cn	—	1
Id.	Piazza	Cn	—	1
Firenze	Firenze	Cn	—	1
Frosinone (a)	Cassino	Cn	1	—
Macerata	Pievetorina	Cn	1	—
Id.	Porto Civitanova	Cn	1	—
Id.	Ussita	B	2	—
Matera	Matera	Cn	—	1
Napoli	Mondragone	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	4
Id.	Pietramelara	Cn	—	1
Palermo	Palermo	Cn	12	7
Perugia	Sellano	Cn	—	3
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	Cn	—	1
Salerno	Scafati	E	—	1
Siracusa	Sortino	Cn	1	—
Taranto	Lizzano	Cn	1	—
Trieste	Trieste	Cn	—	1
Varese	Lomate Ceppino	Cn	—	2
			22	30
Rogna.				
Ancona	Fabriano	O	5	—
Aquila degli Abr. (a)	Aielli	O	1	—
Id.	Anversa	O	1	—
Id.	Avezzano	O	1	—
Id.	Bisegna	O	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Rogna.*				
Aquila degli Abruzzi	Cappadocia	O	1	—
Id.	Oricola	E	—	1
Id.	Ovindoli	O	1	—
Id.	Pereto	E	10	—
Id.	Pettorano sul Cizio	O	3	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	10	—
Id.	Rocca Pia	O	1	—
Id.	S. Demetrio	O	1	—
Id.	Tagliacozzo	O	2	—
Avellino	Monteleone	O	1	—
Id.	S. Angelo dei Lomb.	O	1	—
Campobasso	Agnone	O	2	—
Id.	Castel S. Vincenzo	O	33	—
Id.	Cerro al Volturno	O	19	—
Id.	Colli al Volturno	O	22	16
Id.	Fornelli	O	18	—
Foggia	Cerignola	O	1	—
Id.	Faeto	O	1	—
Id.	Lucera	O	1	—
Frosinone (a)	Paliano	O	1	—
Gorizia	Gorizia	E	1	—
Macerata	Sefro	O	3	—
Id.	Serravalle	O	10	2
Id.	Visso	O	1	—
Matera	Montescaglioso	O	1	—
Perugia	Foligno	O	3	—
Id.	Spoleto	O	2	—
Pesaro e Urbino	Cagli	O	—	1
Potenza	Atella	O	5	—
Id.	Avigliano	O	1	—
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	Melfi	O	1	1
Id.	Rapolla	O	1	—
Id.	Venosa	O	1	—
Rieti (a)	Leonessa	O	3	—
Id.	Monte S. Giovanni	O	3	—
Id.	Posta	O	3	—
Id.	Rocca Sinibalda	O	3	—
Roma	Anzio	O	1	—
Id.	Artena	O	1	—
Id.	Gallicano	O	—	1
Id.	Ienne	O	1	—
Id.	Marcellina	O	1	—
Id.	Montecompatri	O	—	1
Id.	Oriolo	O	1	—
Id.	Roccamassima	O	1	—
Id.	Roma	O	2	2
Id.	Sermoneta	O	1	—
Id.	Sezze	O	1	—
Id.	Tolfa	O	—	1
Id.	Velletri	O	1	—
Salerno	Buccino	O	4	—
Id.	Ricigliano	O	1	—
Viterbo	Arlena di Castro	O	1	—
Id.	Bassanello	O	4	—
Id.	Castel S. Elia	O	2	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civita Castellana	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	2	—
Id.	Roccalvecce	O	2	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			214	26

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Foggia	S. Paolo di Civitate	O	1	—
Id.	S. Agata di Puglia	O	1	—
Id.	Vico Garganico	O	1	—
Frosinone (a)	Ripi	O	1	—
Id.	Serrone	O	1	—
Rieti (a)	Cittaducale	Cp	—	1
Id.	Scandriglia	Cp	3	—
Id.	Varco Sabino	Cp	—	1
Roma	Cerveteri	O	—	1
Id.	Manziana	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	O	1	—
Id.	Bomarzo	O	1	—
Id.	Farnese	Cp	—	1
Id.	Ischia di Castro	CpO	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			15	4
Vaiuolo ovino.				
Aquila degli Abr. (a)	Civita d'Antino	O	—	1
Bari delle Puglie	Altamura	O	1	—
Id.	Gravina	O	1	—
Frosinone (a)	Filettino	O	1	—
Id.	Morolo	O	1	—
Id.	Patrica	O	1	—
Lecce	Lecce	O	4	—
Lucca	Careggine	O	1	—
Id.	Sillano	O	1	—
Massa e Cararra	Aulla	O	2	—
Id.	Massa	O	—	1
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Buti	O	4	—
Roma	Albano	O	1	—
Id.	Cisterna	O	1	—
Id.	Gerano	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Salerno	Teggiano	O	—	2
Siena	Radicondoli	O	1	—
Taranto	Taranto	O	1	—
			24	4
Aborto epizootico.				
Pisa	Bagni S. Giuliano	B	1	—
Id.	Calcinaia	B	1	—
			2	—
Diarrea dei vitelli.				
Ascoli Piceno	Comunanza	B	—	1
Id.	Fermo	B	2	—
Id.	S. Elpidio a Mare	B	—	1
Teramo	Teramo	B	1	—
			3	2
Tubercolosi bovina.				
Ravenna	Ravenna	B	4	—
Morbo coitale maligno.				
Ascoli Piceno	Fermo	E	3	—
Id.	Montegranaro	E	1	—
			4	—
Barbone dei bufali.				
Salerno	Pontecagnano	Bf	1	—
Peste aviaria.				
Novara	Vinzaglio	P	—	1
Colera dei polli.				
Cagliari	Terralba	P	—	1
Campobasso	Fornelli	P	1	—
Matera	Palazzo S. Gervasio	P	15	—
Salerno	Buccino	P	1	3
Taranto	Crispiano	P	5	—
Teramo	Teramo	P	2	—
			24	4

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	21	27	27
Carbonchio sintomatico	8	12	13
Afta epizootica	50	779	3606
Malattie infettive dei suini	19	28	67
Morva	4	5	16
Farcino criptococcico	13	40	103
Rabbia	18	25	52
Rogna	16	68	240
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	16	19
Vaiuolo ovino	12	20	28
Aborto epizootico	1	2	2
Diarrea dei vitelli	2	4	5
Tubercolosi bovina	1	1	4
Morbo coitale maligno	1	2	4
Barbone dei bufali	1	1	1
Peste aviaria	1	1	1
Colera dei polli	6	6	28

B bovina; *Buf* bufalina; *O* ovina; *Cap* caprina; *S* suina; *E* equina; *P* pollame; *Can* canina.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.